Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — **Roma — Giovedì 7 luglio** — **Numero 158**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro »*:

Con decreto del 3 luglio 1904:

Ceretti Ignazio, proprietario di ferriera in Villadossola.
Garolla Giuseppe, fabbricante di macchine agrarie in Limena.
Reda Gregorio, proprietario di lanificio in Valle Inferiore Mosso.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 298 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la tumulazione della salma del vescovo Giovanni Guttadauro nella chiesa cattedrale di Caltanissetta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 299 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la tumulazione delle salme di Enrico Betti, Filippo Serafini e Riccardo Felici, nel Camposanto di Pisa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Il Numero 286 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge 29 dicembre 1901, n. 535, sulle stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili;

Udito il parere del Consiglio forestale e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e del Tesoro, *interim* per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai Ministri dell'Agricoltura e del Tesoro, *interim* per le Finanze, contenente le norme per i tagli di coltivazione e conservazione nei boschi nazionali inalienabili, e per le concessioni di aree, a norma della citata legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: RONCHETTI.

REGOLAMENTO contenente le norme per i tagli di coltivazione e di conservazione nei boschi nazionali inalienabili e per la concessione di aree a norma della legge 29 dicembre 1901, n. 535, sulle stazioni climatiche in detti boschi.

TITOLO I.
Norme per i tagli di coltivazione e conservazione della foresta.

Art. 1.

Nei boschi nazionali inalienabili di Vallombrosa, Camaldoli e Boscolungo nell'Appennino toscano, in quello del Cansiglio in provincia di Belluno e in quello di Ficuzza in provincia di Palermo, destinati principalmente a stazioni climatiche, agli effetti della legge 29 dicembre 1901, n. 535, i tagli si eseguiranno, se trattasi di boschi governati ad alto fusto, esclusivamente a scelta e saltuariamente anche questi limitati alle piante fisicamente mature, o richiesti dalla conservazione della foresta.

Se trattasi poi di boschi cedui, i tagli si faranno a turno di maturità, secondo la specie legnosa, con riserva di matricini necessarî per trasformare mano mano i boschi stessi al governo di alto fusto.

Art. 2.

Oltre i tagli, di cui all'articolo precedente, si eseguiranno quelli colturali, ossia i tagli di sfollamento, diradamento e di espurgo, e quelli delle piante secche, deperite, schiantate, invase da insetti, da crittogame, danneggiate dal fuoco, o per qualsiasi altra causa deteriorate.

Art. 3.

Intorno alle aree concesse per la costruzione di fabbricati fino alla distanza di metri 50, i tagli si limiteranno alle sole piante malate e a quelle che hanno oltrepassato la maturità fisica, o sono in via di decadimento.

Art. 4.

L'Amministrazione forestale provvederà, mano mano, al rimboscamento e al risarcimento degli spazi vuoti, o scarsamente popolati di piante, in conseguenza di tagli o per causa di forza maggiore, in guisa da assicurare la buona conservazione e la perpetuità della foresta.

TITOLO II.
Norme per le concessioni di aree.

Art. 5.

Le concessioni temporanee di aree, di cui all'articolo 2 della legge saranno fatte al pubblico incanto, in base al canone annuo che sarà stabilito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio forestale e il Ministero delle Finanze.

Art. 6.

Coloro che intendono di ottenere qualcuna delle concessioni di cui all'articolo 2 della legge, debbono farne istanza in carta da bollo da L. 1 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, indicando la specie della concessione e la durata di essa.

Art. 7.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio forestale e di accordo col Ministero delle Finanze, notificherà all'interessato, entro due mesi dalla data della sua domanda, se e con quali modificazioni e condizioni questa sia stata ammessa ad essere istruita ai termini di legge.

Art. 8

La estensione delle aree da concedersi temporaneamente agli scopi stabiliti dalla legge non dovrà, per regola, eccedere gli 800 metri quadrati.

Una superficie maggiore potrà essere concessa in via di eccezione, e qualora le condizioni locali lo consentano, soltanto quando l'area sia destinata alla costruzione di alberghi o stabilimenti idroterapici, o climatici, o colonie montane.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, può anche di ufficio mettere all'asta aree, agli scopi della legge.

Art. 9.

La distanza da osservarsi tra il fabbricato e il limite dell'area concessa, non potrà, nelle parti confinanti col bosco, essere minore di metri 8 se si tratta della costruzione di semplici villini, o di metri 12 se si tratta dell'impianto di alberghi, stabilimenti idroterapici o climatici.

Art. 10.

L'area concessa, nella parte che non sarà coperta dal fabbricato, dovrà essere separata dal bosco mediante una chiudenda stabile, escluse le siepi vive o morte e le piantagioni di alto fusto.

Art. 11.

Il concessionario, dopo ottenuta la concessione dell'area, dovrà presentare all'approvazione dell'Amministrazione il progetto completo dell'edifizio, che, fra quelli indicati dalla legge, intende di costruire.

Art. 12.

L'opera dovrà essere compiuta nel termine stabilito dall'Amministrazione secondo la grandezza e l'importanza del fabbricato, con la condizione che quando alla scadenza del termine assegnato l'opera non fosse compiuta, il concessionario, dopo una formale ingiunzione ed assegnazione di un termine, rimasta senza effetto, decadrà *ipso jure* dalla concessione e il terreno tornerà nella libera disponibilità dello Stato, con tutti i lavori e le costruzioni che fossero stati eseguiti, senza diritto nel concessionario ad alcun compenso, e salva l'azione per il risarcimento dei danni, contro lo stesso concessionario e contro i suoi mallevadori.

Art. 13.

La durata della concessione sarà stabilita dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, tenuto conto della spesa, dell'entità e destinazione dell'opera.

Art. 14.

Le norme speciali da osservarsi per ogni singola concessione saranno stabilite nel Capitolato relativo, caso per caso, e secondo l'oggetto della concessione e la destinazione dell'opera.

Visto, d'ordine di Sua Maestà :
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.
Il Ministro del Tesoro interim *per le Finanze*
L. LUZZATTI.

Il Numero 287 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 giugno 1879, n. 4949 (serie 2ª), col quale, fra l'altro, l'archivio notarile esistente nel Comune di Genzano di Roma fu trasformato in archivio notarile mandamentale, ai termini dell'articolo 101 della legge notarile, testo unico, approvato col R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) ;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Genzano di Roma, dirette ad ottenere che il detto archivio sia trasformato in archivio notarile comunale ;

Visto l'articolo 146 della legge succitata e 147 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª),

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

L'archivio notarile mandamentale di Genzano di Roma è trasformato in archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'archivio notarile distrettuale di Roma e sotto la vigilanza del Consiglio notarile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* RONCHETTI.

Il Numero 306 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge di ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con legge del 7 luglio 1901, n. 285, e con legge del 21 luglio 1902, n. 303 ;

Visti i RR. decreti 22 luglio e 11 agosto 1897, numeri 366 e 395, riguardanti la circoscrizione militare territoriale del Regno ;

Visti i RR. decreti 15 settembre 1897, n. 489 e 2 marzo 1899, n. 97, che conferiscono autonomia tecnica ed amministrativa ad alcune sottodirezioni del Genio militare ;

Visto il R. decreto 21 novembre 1865, col quale venne costituito un Consiglio d'Amministrazione presso ciascuna direzione del Genio ;

Ritenuta la convenienza di dare autonomia tecnica ed amministrativa a talune sottodirezioni del Genio in conformità di quanto è stabilito per le direzioni di detta arma ;

Udito il Consiglio dei Ministri ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra ;

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1.

Le sottodirezioni del genio di Livorno, Perugia e Catanzaro hanno autonomia tecnica ed amministrativa e sono alla diretta dipendenza dei rispettivi comandi del Genio.

Art. 2.

Presso ciascuna delle sottodirezioni del Genio sopra indicate è istituito un Consiglio d'amministrazione, composto del sottodirettore, presidente, di un ufficiale addetto, membro, e di un ragioniere geometra, parimente addetto alla sottodirezione, relatore.

Art. 3.

Ad ognuno dei sopraccennati Consigli d'amministrazione sono affidate le stesse attribuzioni stabilite per gli analoghi Consigli presso le direzioni del Genio, col precitato R. decreto 21 novembre 1865.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto saranno mandate ad effetto a datare dal 1° luglio 1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

E. PEDOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero* CCLVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo di Pallerone e Bibola in Comune di Aulla, in Provincia di Massa e Carrara, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 13 aprile 1902 a rogito Camillo Pietrelli, notaro in Aulla;

Visto lo statuto e gli atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci, con cui sono accettate le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione Pallerone e Bibola in Comune di Aulla, Provincia di Massa e Carrara, è accordata la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CCLVII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n. 1037, e il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Visto il pubblico testamento per notaro Stefanini di Firenze, col quale la defunta signora Linda Salimbeni legava in favore della R. Accademia delle Arti del disegno di quella città, una raccolta di pitture del suo defunto marito Stefano Ussi;

Vista la deliberazione con la quale il Collegio dell'Accademia accetta tale legato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata la R. Accademia delle Arti del disegno di Firenze ad accettare il legato della signora Linda Salimbeni ved. Ussi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI

La Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXLVIII (Dato a Roma, il 2 giugno 1904), col quale è data facoltà al Comune di Arona di applicare, nel biennio 1904-905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 130 (centotrenta).

N. CCXLIX (Dato a Roma, il 2 giugno 1904), col quale è data facoltà al Comune di Pallanza di applicare nel biennio 1904-905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

N. CCL (Dato a Roma, il 9 giugno 1904), col quale è data facoltà al Comune di Massa Marittima di applicare nell'anno 1904 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300 (trecentro).

N. CCLI (Dato a Roma, il 12 giugno 1904), col quale è data facoltà al Comune di Carsoli di applicare nel biennio 1904-1905 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150 (centocinquanta).

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLII (Dato a Roma, il 9 giugno 1904), col quale si erigono in Enti morali i lasciti Michele Grimani

e Teresa Selmi e si concentrano le fondazioni predette e l'opera pia « Donzelle Povere » nella Congregazione di carità di Polesella.

N. CCLIII (Dato a Roma, il 9 giugno 1904), col quale la pia fondazione « Natale Vianello », di Venezia, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCLIV (Dato a Roma, il 7 aprile 1904), col quale si approva il nuovo statuto del Monte di pietà di Valdagno.

N. CCLV (Dato a Roma, li 8 maggio 1904), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Foligno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCLVIII (Dato a Roma, il 14 aprile 1904), col quale il Patronato Scolastico « Andrea Podestà », in Genova viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCLIX (Dato a Roma, il 9 giugno 1904), col quale è fissata in L. 125 annue la contribuzione che l'opera pia « Signoretti » di Mompeo deve complessivamente alle due Confraternite del Sacramento e del Gonfalone, e si dispone che le rimanenti rendite, dopo soddisfatti gli oneri di culto imposti dal testatore, siano trasformate per gli scopi indicati nelle lettere *a* e *b* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Nola (Caserta).*

SIRE!

Molti provvedimenti iniziati dal R. Commissario di Nola, concernenti la gestione del dazio consumo, l'impianto dell'illuminazione elettrica, il riordinamento dell'azienda per l'uso dell'acqua del Serino in consorzio con altri Comuni, nonchè altri intesi a migliorare le condizioni economiche e finanziarie del Comune, richiedono ancora tempo non breve per essere condotti a buon punto.

Il R. Commissario, inoltre, deve procedere all'esame delle contabilità dal 1898 al 1903, ed alla riscossione di rilevanti canoni arretrati e definire la vertenza relativa alla costruzione del Duomo.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale sono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario di Nola, e in pari tempo si provvede alla sostituzione del R. Commissario medesimo, essendo l'attuale stato nominato Prefetto della provincia di Massa e Carrara.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nola, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Nola è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Bartolomeo Andreoli è nominato Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del suddetto Comune, in sostituzione del signor comm. Pio Vittorio Ferrari.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 maggio 1904, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Canaro (Rovigo).*

SIRE!

A cagione dei profondi dissidî sorti in seno alla civica rappresentanza, l'amministrazione comunale di Canaro è ridotta in condizioni tali che un eccezionale provvedimento si rende ormai indispensabile.

Invero da parecchi mesi in qua soli 6 consiglieri, dei 20 assegnati al Comune, prendono parte alle scarse adunanze consigliari; per la qual cosa, mentre gli affari vengono trattati in seconda convocazione e col concorso di un troppo esiguo numero di intervenuti, d'altro canto il Consiglio non è in grado di provvedere su qualunque atto eccedente i limiti dell'ordinaria gestione.

Nell'intento di rimediare con le vie normali ad una siffatta situazione manifestamente nociva all'azienda municipale, il prefetto ha inviato sul luogo un suo commissario; ma gli offici da questo interposti non hanno sortito il desiderato effetto e vano è stato ogni sforzo per trovare una via di conciliazione fra le opposte parti del Consiglio.

Dopo di ciò non resta che procedere allo scioglimento della rappresentanza comunale e fare appello al corpo elettorale affinchè la ricostituisca con elementi omogenei e capaci.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Canaro, in provincia di Rovigo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Arturo Amistani è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comuno, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri* **a S. M. il Re,** *in udienza del 30 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torre Santa Susanna (Lecce).*

SIRE!

La rappresentanza comunale di Torre Santa Susanna non può essere ricostituita entro il periodo normale, dovendo il R. Commissario menare a termine taluni provvedimenti necessari per un completo e duraturo assetto dei pubblici servizi.

È pertanto necessario prorogare di due mesi i poteri del R. Commissario; ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre Santa Susanna, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torre Santa Susanna è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 giugno 1904, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Tolve (Potenza).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolve.

Siffatta proroga si rende necessaria affinchè il R. Commissario possa completare la sistemazione delle finanze della civica azienda e dare un migliore avviamento ai numerosi giudizî tuttora in corso.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tolve, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tolve è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con R. decreto delli 16 giugno c. a., registrato alla Corte dei Conti il 24 stesso, è stata convalidata la spesa di L. 1885 sostenuta dalla Società di Mutuo Soccorso di Montecchio Maggiore, per l'acquisto di un terreno degli eredi Bauce in Montecchio Maggiore, di centiare 1870, segnato in mappa come porzione *b*) del n. 1906 e la conseguente costruzione, sul terreno stesso, di un edificio nel quale si è collocata la sede sociale.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 28 giugno 1904, il Ministro d'agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* nel Comune di Campoformido.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Carlo Sebastiani fu Federico, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta Modello 8 c. R., N. 99 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 9 febbraio 1904, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 24, Consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904 per la conversione nel Consolidato 3,50 0[0.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito

Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Sebastiani Carlo fu Federico predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 giugno 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 luglio in lire 100.00

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.98, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

6 luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102 75 09	100 75 09	102 68 57
4 % *netto*	102 52 50	100 52 50	102,45 98
3 1/2 % *netto*	100,59 44	98,84 44	100,53 73
3 % *lordo*	72 70	71,50	72,06 06

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduti gli articoli 17, n. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Roma.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che, in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario, siano stati dichiarati eleggibili.

Potranno anche esservi ammessi coloro che, per parere di una Facoltà o Scuola abbiano ottenuto con opere o insegnamenti, fama di molta dottrina nell'anzidetta materia.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

IL MINISTRO

Visti gli articoli 17, N. 1, 44 e 160 del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto il capo III del regolamento medesimo;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Storia del diritto italiano nella R. Università di Siena.

Possono prendere parte a questo concorso i dottori aggregati, i liberi docenti, gl'incaricati e coloro che in precedenti concorsi per professore ordinario o straordinario siano stati dichiarati eleggibili. Potranno esservi ammessi anche coloro che per parere di una Facoltà abbiano ottenuto, con opere ed insegnamenti, fama di molta dottrina nella materia sopraindicata.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 agosto 1904.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle Autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore all'8 maggio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate

pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 8 giugno 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 6 luglio 1904

Presidenza del Presidente **SARACCO.**

La seduta è aperta alle ore 14,15.

DI SAN GIUSEPPE, **segretario, legge il processo verbale** della **tornata** precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni presentate al Senato.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di cessioni e permute d'immobili fra il Municipio di Torino e il Demanio » (N. 431).

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CASANA. Richiama l'attenzione del Senato sulle prove evidenti e ripetute, che Torino ha dato, del suo disinteresse per lo sviluppo degli stabilimenti militari. Di questo disinteresse l'Amministrazione della città di Torino dà novella prova con i sacrifizî che si assume per la Convenzione, di cui nel presente disegno di legge, e senza i quali non sarebbe stato mai possibile di provvedere i fabbricati occorrenti all'Amministrazione militare.

DI SAN MARZANO. Nota che l'Amministrazione militare dovrà cedere alla città di Torino l'Accademia militare contro un fabbricato, nel quale l'Accademia stessa dovrebbe essere unita alla Scuola d'applicazione.

Egli non crede opportuno riunire in un solo fabbricato, e sotto uno stesso comando, i due Istituti, per molte ragioni che enumera.

Chiede in proposito schiarimenti al ministro.

PEDOTTI, ministro della guerra. Assicura il senatore Di San Marzano che i motivi, che hanno indotto l'Amministrazione a sacrificare i locali dell'Accademia militare, sono molti serî.

Terrà conto delle osservazioni dell'onorevole Di San Marzano, specie per quel che riguarda la separazione fra i due istituti militari, ai quali ha fatto cenno il preopinante.

Dice poi al senatore Casana che nè l'esercito, nè il paese disconosceranno mai i meriti patriottici e militari della città di Torino. (Bene).

ROUX, relatore. Le parole del ministro della guerra lo dispensano dal rispondere ai senatori Casana e Di San Marzano.

L'Ufficio centrale si associa però volentieri ai due oratori nel rilevare l'alto spirito patriottico e militare della città di Torino.

Conclude, invitando il Senato ad approvare il progetto di legge, sul quale aleggia un grande spirito di equità.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame dei tre articoli, che sono approvati senza discussione.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli » (N. 442).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

FINALI. Dice che il progetto è ispirato al concetto della solidarietà nazionale, e loda il Governo di averlo proposto al Parlamento con sollecita cura.

L'oratore accenna alle benemerenze delle provincie napoletane verso l'unità ed indipendenza d'Italia, ed ai gloriosi fatti d'arme compiuti dai napoletani nelle campagne del nostro risorgimento.

Dice dei progressi fatti dalla città di Napoli dopo il 1860, e spiega alcune delle cause per le quali essa si è trovata a disagio in parte anche per lo sviluppo che hanno preso le provincie limitrofe e per la nuova condizione, nella quale si è trovata, di non essere più città capitale.

Ricorda il trattamento fatto a Torino e Firenze, allorchè perdettero il beneficio della capitale, e conchiude raccomandando al Senato questo disegno di legge che, ripete, è espressione del più alto sentimento di solidarietà nazionale. (Approvazioni vivissime).

BORGNINI. Ha per parecchi anni abitato in Napoli, per ragioni di ufficio, ed ha avuto campo di studiare ed ammirare quella popolazione.

Esamina il progetto di legge, e dice che esso è un atto di saggia e preveggente politica, e che merita l'approvazione unanime del Senato.

I sacrifizi che impone il progetto sono gravi, ma enormemente grandi sono i benefizi che Napoli e le provincie meridionali sapranno ritrarne.

È in verità una legge di eccezione, ma è pure una legge giusta.

Rende merito alla memoria di Giuseppe Zanardelli che propose questa legge e ringrazia il Governo di averla saputo portare in porto. Essa arrecherà grandi benefizi a Napoli ed all'Italia.

Si associa di cuore alle conclusioni del relatore, e si augura che il Senato vorrà approvare unanime questo progetto di legge. (Approvazioni).

D'ANTONA. Come cittadino di Napoli, sente il dovere di esprimere al Senato il sentimento di gratitudine di quella nobile città verso il presidente del Consiglio e verso tutto il Governo per l'interessamento spiegato a favore del risorgimento economico ed industriale delle provincie meridionali.

Esamina poi brevemente il progetto di legge, ed osserva che, finchè il porto e la stazione ferroviaria non siano ampliati convenientemente, la città di Napoli non potrà sviluppare tutta la sua potenza industriale e commerciale.

Conclude dicendo che la cittadinanza napoletana sarà lieta e grata del voto del Senato, che egli si attende ed invoca largamente favorevole.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia il senatore d'Antona delle cortesi parole rivoltegli.

Quanto al problema ferroviario, accennato dal senatore D'Antona, nota che mancano ancora gli studî completi i quali richiedono altro tempo; quindi il Governo, per non ritardare i provvedimenti preannunziati, ha presentato per ora il progetto in discussione.

Del resto l'articolo 30 del disegno di legge dà il più sicuro affidamento che il Governo adempirà anche per l'avvenire i suoi impegni.

Ringrazia poi i senatori Finali e Borgnini dei loro patriottici discorsi, ai quali si associa, perchè il progetto costituisce una nuova prova del grande interesse che tutta Italia porta verso la più grande e popolosa città del Regno. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i primi 37 articoli del progetto.

FUSCO. Prende occasione della discussione di questo articolo

per constatare l'unanimità, con cui il Senato ha accolto tutti gli articoli del progetto di legge, e ne ringrazia con tutto l'animo il Senato.

E ciò facendo, adempie, come napoletano, un alto e grato dovere.

Si rivolge poi al senatore Municchi, lodandone la lucida relazione, con la quale ha illustrato il progetto di legge.

Egli, che lungo tempo dimorò in Napoli, ben poteva essere l'interprete dei sentimenti del Senato verso quella nobile città.

Rende anche il dovuto encomio agli oratori, che così efficacemente presero la parola a favore del disegno di legge, ed al Governo che tanto si è interessato per il risorgimento industriale ed economico della città di Napoli.

Nota che la discussione fatta in questo Consesso varrà come un alto insegnamento morale, dimostrando l'elevato sentimento di solidarietà che esiste fra le varie regioni del nostro paese.

Onore ai valentuomini che hanno fatto il bene di una città così importante d'Italia! (Approvazioni).

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 38.

(È approvato).

MUNICCHI, relatore. Riferisce su alcune petizioni di stabilimenti metallurgici toscani, pervenute al Senato, su questo progetto di legge che sono però tutte anteriori al 27 giugno, quando cioè Governo e Parlamento già avevano provveduto; ma oggi non vi è più alcuna ragione di differenza fra le varie regioni d'Italia. Tutti sono in Italia unanimi nel plaudire il progetto di legge che giova alla patriottica città di Napoli; ed è bene pensare che l'ultimo giorno dei lavori del Senato in questa Sessione, sia il primo giorno della redenzione economica di Napoli. (Vive approvazioni).

Discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti per la città di Roma* » *(N. 443)*.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CANNIZZARO. Nota che è deplorevole lo stato dell'Università di Roma. Si sarebbe desiderato qualche provvedimento per gli edifici di essa. Non essendosi pensato a ciò nel progetto di legge, crede suo dovere fare alcune raccomandazioni.

Quando si prese possesso di Roma, si fecero delle promesse al mondo civile. Ricorda ciò che disse Sella a Mommsen. Roma doveva divenire un grande centro scientifico universale. Era il programma dell'Italia nuova.

Ma questo programma non è stato attuato, specialmente per opera dello Stato, che ne aveva preso impegno. Le ultime dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione nella discussione del bilancio, hanno escluso l'idea che spetti allo Stato provvedere ai bisogni dell'Università di Roma.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, (Interrompendo). Non sono stato forse esatto, ma non è quella la mia idea.

CANNIZZARO. Legge le dichiarazioni fatte dal ministro, secondo le quali questi non intende fare per l'Università di Roma più di quanto è stato fatto per le altre Università italiane, mentre l'Università di Roma ha urgentissimo bisogno di nuovi locali.

Nelle condizioni attuali però non si potrà averli, se non concorrerà il Municipio nella spesa. Dovrà forse l'Università di Roma essere costretta a valersi del fondo destinato agli studi?

Dimostra come lo Stato ha il dovere di provvedere all'Università di Roma, in quanto questa Università risiede nella capitale del Regno ed è d'interesse nazionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Spiega la portata e gl'intendimenti del disegno di legge, che mira principalmente a provvedere alle finanze, ed in secondo luogo a promuovere la fabbricazione nella città di Roma.

Quindi la questione sollevata dal senatore Cannizzaro esorbita dall'àmbito della legge.

Riconosce che la questione dei locali universitari si collega con quella degli altri locali, di cui il Governo ha bisogno nella capitale, e dichiara che egli si riserva di provvedervi con apposita proposta di legge.

CANNIZZARO Ringrazia il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

ROUX, relatore. Rileva un errore di stampa all'ultimo comma dell'articolo 4, ove deve leggersi invece di « oltre il 1915 », « oltre il 1905 ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Consente nella correzione, perchè il progetto fu così approvato dall'altro ramo del Parlamento.

L'articolo 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 5 a 11, ultimo del progetto.

COLONNA PROSPERO. Sente il dovere, in questo momento, nel quale vede coronata dal successo l'opera a cui ha in parte contribuito da molti anni, di pronunziare poche parole per esprimere insieme al suo, il sentimento della cittadinanza romana, grata al Governo ed al Parlamento di avere provveduto alle condizioni economiche di Roma, ch'è la sintesi dell'unità e della grandezza dell'Italia (Approvazioni unanimi e congratulazioni).

Discussione del progetto di legge: « *Riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi* » *(N. 427)*.

MARIOTTI F, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE Dichiara aperta la discussione generale.

BLASERNA. Approva il concetto informatore del disegno di legge, e raccomanda al ministro l'istituzione di un gabinetto scientifico per la telegrafia mettendolo sotto la direzione di una persona competente.

ROUX, relatore. L'Ufficio centrale è lieto di avere il concorso del senatore Blaserna per il nuovo ordinamento e per il nuovo ruolo.

Si associa poi, a nome dell'Ufficio centrale, alla raccomandazione fatta dal senatore Blaserna.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi. Accetta le raccomandazioni fatte dal relatore e dal senatore Blaserna, poichè non basta migliorare le condizioni economiche e morali del personale, ma occorre anche provvedere ai locali ed al materiale.

Espone il programma che egli intende seguire al riguardo, ed assicura il Senato che, nei limiti consentitigli dal bilancio, il Governo non mancherà di svolgere codesto programma.

BLASERNA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli; sono approvati tutti 12 senza discussione.

Discussione del progetto di legge: « *Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane* » *(N. 407)*.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BELTRAMI-SCALIA. Spiega che la ragione per la quale egli dissente dall'opinione dell'Ufficio centrale consiste in ciò, che il Governo, con questo disegno di legge, vorrebbe cedere un fabbricato di sua proprietà e di molto valore, che potrebbe invece vendere ad un prezzo considerevole o destinare a servizi dello Stato.

Conclude, dicendo che crede atto di buona amministrazione il votare contro il disegno di legge,

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Egli ha dato l'ordine per la cessione del fabbricato. Si tratta di collocare in modo definitivo l'unico e vero orfanotrofio di Roma. Di fronte ad una questione di alta morale, ha creduto di non fare questione di denaro. (Bene).

Nota che il valore del locale è stato raddoppiato dalle migliorie fattevi dall'opera pia. Allo stato attuale l'istituto gode il fabbricato ed il demanio paga le tasse. Conviene, quindi, regolare questa condizione eccezionale.

D'altra parte non sarebbe stato umano mettere fuori di quel locale le giovani ricoverate, che non si sa dove sarebbero andate a finire.

Conchiude essere meglio che all'entrata in Roma si abbia la vista di un orfanatrofio che quello di un carcere. (Approvazioni generali).

BELTRANI-SCALIA. Replica per osservare che i miglioramenti interni fatti all'orfanotrofio furono tutti pagati dal Ministero.

È dolente di non poter dare il suo voto al progetto, nonostante le dichiarazioni del ministro.

BALESTRA, relatore. Difende il progetto di legge dagli appunti mossigli dal senatore Beltrami-Scalia, ed osserva che il palazzo Clementino non è di assoluta proprietà del Governo, come dimostra, richiamandone i precedenti storici.

Dice che considerazioni d'indole morale e politica persuadono a non offendere, nè menomare una secolare e benefica istituzione a sollievo dei poveri di Roma.

Conclude invitando il Senato ad approvare il progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

I sei articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Approvazione del disegno di legge: « Istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza » (N. 384).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge. Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, si approvano i 19 articoli del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo a provvedere perchè nel regolamento, di cui all'articolo 19, si tuteli l'autonomia delle Opere di beneficenza specialmente nell'applicazione del disposto dell'articolo 5 ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara di accettare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Lo pone ai voti.

(È approvato).

Approvazione di disegni di legge.

MARIOTTI F., segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Francia per regolare la protezione degli operai (di un solo articolo).

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti (di un solo articolo).

Discussione del disegno di legge: « Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale ». (N. 416).

MARIOTTI F., segretario, dà lettura dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

DEL ZIO, ff. di relatore. Chiede al ministro della guerra se accetti il seguente ordine del giorno dell'Ufficio centrale:

« Il Senato invita il Governo del Re a curare perchè il regolamento per l'attuazione della presente legge abbia a precisare chiaramente che alle pensioni, assegnate col fondo costituito a termini della medesima, siano chiamati a concorrere quanti parteciparono alle guerre nella legge indicate, successivamente in ragione della disponibilità del fondo ».

Avverte poi che nella relazione dell'Ufficio centrale dove è detto: « La concessione di questi assegni costituita da un fondo di L. 210.000, ecc. »: deve dirsi: « La concessione di questi assegni costituita da un fondo di L. 2,100,000, ecc. ».

PEDOTTI, ministro della guerra. Accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Solo prega il senatore del Zio che voglia accogliere un emendamento; laddove è detto: « perchè il regolamento per l'attuazione della presente legge abbia, ecc. », si dica invece: « perchè le disposizioni per l'attuazione della presente legge abbiano, ecc. ».

DEL ZIO. Consente.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno così emendato.

(È approvato).

La discussione è chiusa, e il disegno di legge è inviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903 » (N. 425).

MARIOTTI F., segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per favorire l'industria enologica » (N. 439).

PRESIDENTE. Per aderire al desiderio espresso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il Senato di voler discutere anche il progetto, non iscritto all'ordine del giorno, per « Provvedimenti per favorire l'industria enologica », di cui è relatore il senatore Faina Eugenio.

(Il Senato consente).

PRESIDENTE. Prega il senatore Faina Eugenio di riferire verbalmente sul progetto di legge.

FAINA EUGENIO, relatore, riferisce a nome della Commissione e propone l'approvazione del disegno di legge.

Soggiunge poi che la Commissione fa voti perchè il Senato non abbia più a trovarsi nuovamente in condizioni di dover approvare, senza poterli modificare, dei progetti di legge che hanno una scadenza fissa come l'attuale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che il progetto di legge si riconnette alle trattative commerciali. Esso non poteva essere presentato al Parlamento prima del giorno in cui fu presentato.

La Camera dei deputati non frappose indugi a discuterlo, nè il Governo ne frappose a presentarlo al Senato.

FAINA, relatore. La Commissione non ha inteso di fare un appunto al Governo, ma crede che debba trovarsi modo onde un simile fatto, che non ascrive a colpa di nessuno, non abbia più a verificarsi.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Spiega le ragioni dell'indugio della discussione in Senato del progetto, che non è semplicemente un provvedimento straordinario, per aiutare i venditori di vino, ma rispecchia un ordine del giorno approvato dal Senato in favore delle piccole cooperative, specie dell'Italia meridionale.

MARIOTTI FILIPPO, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Saluto al Presidente.

MUNICCHI. Onorevoli colleghi, quando uno si alza a parlare, anche se ha l'abitudine della parola, rimane sempre un po' trepidante per il rispetto che ispira questo Alto Consesso, per il timore di non avere tutti concordi nelle proprie opinioni; ma quando questo non si verifica, quando uno sa di parlare col consenso di tutti, ogni trepidanza cessa, ogni timore sparisce. Questo è il mio caso.

Io son sicuro di esprimere l'opinione di tutti voi, il sentimento del cuore che vi anima tutti, nel mandare un saluto al nostro ottimo presidente in questo momento che stiamo per sospendere le nostre sedute. (Applausi vivissimi).

Egregio presidente, noi siamo gloriosi di avervi a nostro capo; voi rappresentate qui i ricordi e la gloria del passato, perchè la vostra vita si riconnette a quella del Risorgimento del nostro paese; ma, oltre il passato, rappresentate l'esperienza, la saviezza, l'affettuosità con cui dirigete i nostri lavori. A voi il saluto della mente e del cuore di tutti noi. (Applausi vivissimi e prolungati).

Mi sia permessa ancora una parola. Credo, onorevoli colleghi, d'interpetrare il sentimento vostro e del nostro illustre presidente, nel far qui quel che suol farsi, e che è stato fatto alla Camera elettiva, di mandare anche un saluto a tutti gli impiegati del Senato, che ci aiutano nell'adempimento del nostro mandato con molta attività e solerzia. Anche a loro un a rivederci che esprima la considerazione che per loro tutti abbiamo. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si associa di vero cuore alle splendide parole pronunziate all'indirizzo dell'illustre presidente del Senato dal senatore Municchi, il quale ha interpretato non solo il sentimento unanime dei suoi colleghi, ma quello unanime del Governo.

Noi tutti siamo deferenti e riverenti ad una persona che rappresenta le tradizioni dell'antico Parlamento subalpino e le più nobili tradizioni del Parlamento italiano. (Applausi).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui i senatori ed i ministri). Voi, o signori e colleghi miei, aveste il gentile pensiero di considerare nella mia persona chi ha l'onore di rappresentare la dignità del Senato, ma io per mia fede non posso consentire di aver meritato un tanto onore.

Questo so certamente che, colto così d'improvviso, quando non mi attendeva affatto questa così cara manifestazione di simpatia e di affetto, non mi trovo in grado di esprimere degnamente i sentimenti di riconoscenza che provo nel fondo del cuore. So, piuttosto, che spetta a me di damandarvi perdono, se talvolta ho potuto trascendere in qualche scatto. (*Voci*: No, no!). Malgrado l'età che è sopraggiunta a portare la calma nell'animo, non so ancora resistere ad alcune impazienze delle quali ho il dovere di domandarvi venia.

Ora a me non rimane che rendere vive grazie a tutti ed a ciascuno di voi, e così ancora al signor presidente del Consiglio dei ministri, che nella bontà sua ha voluto associarsi ai sentimenti del Senato, espressi così nobilmente per bocca dell'egregio senatore Municchi, di questo nuovo segno della vostra bontà e di quella benevolenza, che da parecchi anni mi conferma e mi sorreggo nell'adempimento delle mie alte e delicate funzioni.

E, credete, o signori, che se in passato ho potuto in qualche maniera ottenere la vostra approvazione, oggi mi sento ancor più spinto a meritarla, dappoichè mi avete conceduto tal premio che riconosco molto, ma molto superiore alla mia povera persona.

Checchè sia, vi prego almeno di credere che se Dio mi concede ancora qualche giorno di vita, di tanta bontà vostra e singolarmente di questa così spontanea e splendida dimostrazione dell'amor vostro, onde vado lieto e superbo, serberò il più grato, imperituro ricordo (Vivi e prolungati applausi nell'aula e nelle tribune).

DEL ZIO. Non ho domandato la parola prima per deferenza a questa alta Assemblea ed all'onorevole senatore Municchi, il quale mi ha preceduto.

Negli ultimi augurî che si fecero alla vigilia di Natale fu espressa la speranza che il programma dei nostri lavori sarebbe stato in quest'anno efficace e fecondo.

Tale è stato infatti, e noi dobbiamo darne lode e plauso al nostro onorevole presidente; ma è necessario che questa manifestazione del Senato rivesta una più visibile forma e perciò io presento un ordine del giorno col quale « il Senato invita l'Ufficio di presidenza a dare ordini solleciti perchè venga fuso in bronzo un lauro coronale che porti la scritta: A Giuseppe Saracco, la patria riconoscente ». (Applausi).

PRESIDENTE. Ringrazio vivamente il senatore Del Zio di queste sue gentili parole e della sua proposta; ma prego il Senato di volermi dispensare da questa manifestazione che credo superiore ai miei meriti. (Applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge testè approvati per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Autorizzazione di cessioni e permute d'immobili fra il Municipio di Torino e il Demanio.

Votanti 97
Favorevoli 93
Contrari 4

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il risorgimento economico della città di Napoli.

Votanti 97
Favorevoli 95
Contrari 2

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la città di Roma.

Votanti. 97
Favorevoli 94
Contrari 3

(Il Senato approva).

Riforma dell'ordinamento organico dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Votanti 97
Favorevoli 88
Contrari 9

(Il Senato approva).

Cessione all'Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli in Roma del fabbricato detto il Clementino alle Terme Diocleziane.

Votanti. 98
Favorevoli 86
Contrari 12

(Il Senato approva).

Istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza.

Votanti. 98
Favorevoli 86
Contrari 12

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Francia per regolare la protezione degli operai.

Votanti 97
Favorevoli 88
Contrari 9

(Il Senato approva).

Autorizzazione per la provvisoria applicazione di accordi in materia di commercio e di navigazione con l'Austria-Ungheria

e di commercio con la Svizzera ed eventuali ulteriori provvedimenti.

Votanti 97
Favorevoli 90
Contrari 7

(Il Senato approva).

Destinazione delle economie risultanti dal fondo pensioni per i veterani del 1848-49 a favore di coloro che presero parte alle successive campagne per l'indipendenza nazionale.

Votanti 96
Favorevoli 91
Contrari 5

(Il Senato approva).

Approvazione del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e Cuba del 29 dicembre 1903.

Votanti. 96
Favorevoli 92
Contrari 4

(Il Senato approva).

Provvedimenti per favorire l'industria enologica.

Votanti. 97
Favorevoli 87
Contrari 10

(Il Senato approva).

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è levata alle ore 18.40.

DIARIO ESTERO

La diceria che la Germania sia disposta a dare rifugio nel suo porto cinese di Kiao-ciao alla squadra russa di Port-Arthur, sebbene smentita recisamente dai giornali tedeschi, continua a fare le spese della stampa.

Il corrispondente da Pietroburgo, del *Matin*, così telegrafa al suo giornale:

« Nei circoli diplomatici ho notato oggi una preoccupazione abbastanza seria in seguito alla comunicazione secondo cui il Governo giapponese si lamenterebbe coll'Inghilterra della violazione delle neutralità da parte della Germania e della Francia a favore della Russia.

« Secondo un giornale ufficioso di Tokio la Germania avrebbe avvertito la Russia che il porto di Kiao-ciao poteva essere considerato come un rifugio aperto alla flotta russa se essa riuscisse a sfuggire all'inseguimento della flotta giapponese. Quanto alla Francia, il Giappone avrebbe la certezza che varî porti delle colonie francesi hanno ricevuto ordine di accogliere le navi della flotta russa.

« Il Giappone, persuaso che l'Inghilterra non vorrebbe prendere una decisione, avrebbe risolto di rivolgersi alla Cina, colla quale sarebbe già anzi concluso un trattato segreto. Sarebbe questo l'inizio della complicazione mondiale tanto temuta. Tutto ciò, naturalmente, merita conferma; ma nei circoli diplomatici a Pietroburgo se ne discorre assai ».

A sua volta, la *Kölnische Zeitung*, rinnova la smentita e dice:

« Il Governo russo non ha mai chiesto una simile concessione. Non poteva dunque nemmeno essere accordata. Se, per caso inverosimile, le navi russe dovessero rifugiarsi a Kiao-ciao, dovrebbero essere trattate secondo le norme internazionali che vigono per le navi belligeranti nei porti neutrali. La Germania, in tutti i casi, si atterrebbe strettamente a quelle norme ».

***

Il conflitto surto nel seno del Ministero bulgaro per accordare a 15 mila soldati il permesso di recarsi ai lavori campestri è stato risoluto mercè una transazione fra i Ministri della guerra e dell'agricoltura. Invece di 15 mila, saranno 10 mila i soldati cui sarà dato il permesso e questo avrà la durata di tre settimane anzichè di un mese.

Il dispaccio da Sofia al *Temps*, che trasmette tale accordo, aggiunge poi:

« La notizia che il Principe avrebbe manifestato l'intenzione di esporre lungamente al Re d'Inghilterra il punto di vista della Bulgaria negli affari di Macedonia, quando avrà occasione di vederlo nel suo prossimo soggiorno a Marienbad, è qui accolta con viva soddisfazione. Malgrado i vecchi pregiudizi contro l'Inghilterra, l'opinione pubblica si mostra sempre più favorevole alle potenze occidentali, cioè Francia, Inghilterra ed Italia, ritenute più disinteressate della Russia e dell'Austria. Si spera nell'appoggio degli Stati occidentali per il caso in cui la Turchia mancasse agli impegni assunti con Natcevitch e non si decidesse a smobilizzare i suoi *redifs* ovvero chiamasse sotto le armi i suoi *ilavès*, le truppe più mal note di tutto l'esercito ottomano ».

***

La situazione nel Marocco non migliora. I giornali francesi hanno da Tangeri il seguente telegramma:

« Informazioni assunte a buona fonte permettono di confermare, precisandole, le voci allarmanti che corrono sin da venerdì sulle disposizioni ostili delle tribù tangerine chiamate Andjera. Quattro individui di queste tribù, più o meno compromessi nell'attacco dell'anno scorso contro alcuni paesi, sono detenuti nelle prigioni a Tetuan e a Tangeri. Tutte le tribù reclamano la loro messa in libertà. Un'altra mandra di bestiame destinata al mercato di Tangeri fu rubata questa settimana sulla strada di Ezksas, ciò che aumentò il panico già grande nella popolazione di Tangeri. L'incaricato d'affari inglese trasmise già al suo Governo una petizione firmata da tutti i membri della colonia, chiedenti che siano prese energiche misure per garantire la sicurezza. La questione della polizia di Tangeri preoccupa assai: si crede che, in attesa dell'organizzazione di questa polizia su basi serie, la presenza nelle acque di Tangeri di navi da guerra francesi riassicurerebbe gli abitanti e ispirerebbe alle popolazioni rurali delle vicinanze un salutare rispetto ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 25 giugno 1904

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA.

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il presidente comunica la lettera della Società Reale di Napoli, che annunzia la morte del socio prof. Giustiniano Nicolucci.

Il M. E. avv. B. Gabba riassume le dottrine di Leone XIII, sparse nelle Encicliche: « Inscrutabili dei consilio, Libertas, Diuturnum, Nobilissima gallorum gens, Immortale Dei, Sapientiae

cristianae », concernenti il civile regime degli Stati e la libertà civile e politica; notando come con dette dottrine il sommo pontefice mirasse a dimostrare la necessità di un buon accordo fra la società ecclesiastica e la civile, la inferiorità, e conseguentemente la subordinazione di questa a quella; gli stretti confini entro i quali può concedersi ed esercitarsi la libertà di coscienza.

Il M. E. prof. Leopoldo Maggi presenta le sue « Novità craniali equine ». L'autore riferisce d'aver trovato in feti e neonati di cavallo normali, l'osso bregmatico, il metopico, il basiotico ed un prebasiotico.

Alla descrizione di queste ossa, egli poi fa seguire delle sue considerazioni comparative.

Il S. C. prof. Giuseppe Albini in una sua nota: « Libero insegnamento o privata docenza », visti i poco soddisfacenti risultati fin qui ottenuti, propone una serie di modificazioni da apportarsi all'istituto della libera docenza, per ciò che riguarda la facoltà medica e fa voti che in quelle delle grandi città d'Italia che non sono sedi di Università, ma che posseggono ospitali, istituti di maternità e di ostetricia, sale anatomiche e relativo materiale disponibile, sorgano collegi privati o scuole di medicina e chirurgia, dove i giovani potrebbero trovare sufficiente insegnamento obbligatorio per conseguire il libero esercizio, ottenendosi così il vantaggio di sfollare le Università.

Il S. C. prof. Luigi Berzolari presenta la nota: « Sulle collineazioni cicliche del quarto ordine determinate da un tetraedro e sul loro legame con la teoria dei tetraedri desmici ».

Il prof. L Zoia legge: *Sulla presenza di bilirubina e di luteina negli sieri umani.* L'A. ricorda le divise opinioni del fisiologi circa la sostanza che dà il colore giallo agli sieri umani. Per mezzo dei caratteri chimici e spettroscopici delle soluzioni e dei caratteri di solubilità della sostanza colorante, dimostra che si tratta di una luteina e che solo nella itterizia vi è anche bilirubina nello siero. Conclude perciò non accettando le nuove dottrine del Gilbert sulle itterizie (ittero acolurico fisiologico, ittero acolurico patologico senza e con urobilina, ittero colurico con urobilina, ittero colurico senza urobilina) e ammettendo errata la ipotesi della origine renale della bilina, la quale per l'A. ha sempre origine intestinale.

Il prof. Adolfo Faggi, dell'Università di Pavia, legge la sua Nota: « Corsi e ricorsi nella storia del pensiero ». L'autore, con esempi ricavati dalla storia del pensiero scientifico e filosofico, dimostra che, mentre le verità sperimentali si accrescono continuamente e possono essere infinite di numero, le idee generali e costruttive, a cui lo spirito umano ricorre nei diversi periodi storici per acquistare una veduta sintetica e complessiva del mondo e della Natura, sono sostanzialmente sempre le stesse e son perciò destinate a ripetersi con alterna vicenda. Esse sono dunque determinate e limitate quanto al numero; e, non potendo mai ricevere un suffragio definitivo e pieno dall'esperienza, rappresentano, più che verità di fatto, posizioni logiche del pensiero umano determinato dall'intima costituzione di questo.

Non dee quindi far meraviglia ritrovare in antichi pensatori idee generali che sembrano conseguenza logica delle vedute scientifiche moderne e anche contemporanee; ci sarebbe anzi da meravigliarsi del contrario; perchè il pensiero umano è rimasto sempre, quanto alla sua costituzione logica, essenzialmente lo stesso, e queste vantate divinazioni, più che a verità sperimentali o di fatto, si riferiscono a interpretazioni generali e filosofiche del Mondo e della Natura, a cui è possibile arrivare *a priori*, indipendentemente dall'esperienza.

La lettura del S. C. dott. Edoardo Bonardi, per l'assenza dell'autore, viene rimandata alla prossima seduta.

Terminate le letture, dopo la trattazione di affari interni, l'Istituto procede alla votazione per la nomina di un Membro effettivo nella Sezione di lettere e filosofia in sostituzione del defunto sen. Giuseppe Piola. Riesce eletto a grande maggioranza il prof. Giuseppe Zuccante.

Dopo di che si scioglie l'adunanza alle ore 14,35.

BIBLIOGRAFIA

Libri inviati in dono alla " Gazzetta Ufficiale "

Generale Giovanni Pittaluga. — *La diversione* — Note Garibaldine sulla campagna del 1860. (Casa Editrice Italiana - Roma).

Cesare Augusto Levi. — *A mezzo cielo* — Ultime liriche di Rustico da Torcello. (Venezia, Tipografia G. Draghi).

Canzonette napoletane. — *Vocca 'e curallo, Carmela mia !, 'A staggiona bella, Serenata nera, Marenariello mio !, 'A serenata d'o marinare, Nun torna cchiù, Tutto è passato, Serenata palazzola, 'A vita è nu suonno.* (Libreria Editrice cav. F. Bideri - Napoli).

Ciro Alvi. — *Offredo e Isotta* — Romanzo. (Remo Sandron, Editore - Palermo-Milano-Napoli)

Luigi Barberis. — *Le avventure del Birmano Sam-Dugk*, ossia un viaggio da Cadice a Tabatinga, con acquarelli di Adolfo Tommasi. (Remo Sandron, Editore - Palermo-Milano-Napoli).

Roberto Bracco. — *Teatro*, vol. IV — *Il diritto di vivere, Uno degli onesti, Sperduti nel buio.* (Remo Sandron, Editore - Palermo-Milano-Napoli).

Sante de Sanctis della R. Università di Roma. — *La mimica del pensiero.* Studî e ricerche con 41 figure nel testo. (Remo Sandron, Editore - Palermo-Milano-Napoli).

Dott. Giuseppe Mazzarelli, prof. al Museo di Storia naturale di Milano — *La vita animale sulle Terre emerse.* (Remo Sandron, Editore - Palermo-Milano-Napoli).

Gustavo Semmola. — *L'Anima Nova* (Idealità e Aspirazioni odierne). Milano - Fratelli Treves, Editori.

N. B. — Di alcuni di questi libri sarà fatto più largo cenno in altro numero di questa *Gazzetta.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca di Genova ha presieduto anche oggi la Commissione suprema di avanzamento per la formazione dei quadri. Sono intervenuti alla seduta i contr'Ammiragli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato per domani sera, in seduta pubblica. All'ordine del giorno fra le proposte havvi quella riguardante la « Ratifica della Convenzione per la trasformazione a trazione elettrica del tramway di via Flaminia, intervenuta fra l'Amministrazione provinciale e la Società romana tramways-omnibus.

Projezioni luminose. — Per cura dell'Associazione archeologica romana sabato, 9 corr. sarà tenuta una grande serata con projezioni luminose allo Sferisterio Spagnuolo, a piazza Cavour.

Le projezioni riguarderanno i monumenti più belli dell'arte e dell'archeologia fra noi. Sui più interessanti e meno cogniti parleranno i sigg. Ducci e Artioli, membri dell'Associazione.

Le serata sarà completamente gratuita e i biglietti verranno distribuiti alla sede dell'Associazione, via del Giardino, 112.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* è giunta a Port de France, ieri.

I lavori del Sempione. — Il bollettino dei lavori del mese di giugno u. s.. dei lavori del Sempione dà i seguenti risultati:

Al lato nord i lavori rimasero sospesi ai 10,376 m.

Al lato sud invece si perforarono 182 metri, raggiungendo così un totale di m. 8719.

Complessivamente si sono perforati 19,095 m. di tunnel, e non ne rimangono a perforare che 635.

I risultati ottenuti dal lato sud sono notevolissimi quando si pensi che da questo scaturirono 1153 litri d'acqua al secondo.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Gabelle: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale; mese di aprile 1901.* — Roma, Stabilimento Calzone-Villa.

Marina mercantile. — Il vapore-espresso *Prinzessin Irene.* del N. Ll. ha proseguito, ieri l'altro, da Gibilterra per New-York e quello *König Albert*, della stessa società proveniente da New-York per Genova e Napoli.

È giunto l'altroieri ad Hong-Kong, proveniente da Bombay il piroscafo *Ischia*, della N. G. I.

Da Rio Janeiro è partito l'altroieri per Las Palmas, Barcellona e Genova il *Duchessa di Genova*, della Veloce, il piroscafo *Duca di Genova*, anche della Veloce, proseguì da Montevideo per Buenos Ayres. Ieri i piroscafi *Las Palmas*, *Città di Torino* e *Città di Milano*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra per Genova, il secondo da Napoli per New-York ed il terzo da Las Palmes per il Plata; il piroscafo *Citta di Napoli*, pure della Veloce, giunse a New-York.

ESTERO.

L'importazione italiana in Egitto. — Notizie da Alessandria d'Egitto informano che nei primi quattro mesi del corrente 1904, l'importazione dall'Italia in Egitto presenta un aumento di circa 1,750.000 fr. sul periodo corrispondente del 1903. Quest'aumento è tanto più notevole inquantochè vi hanno contribuito tutti gli articoli, e segnatamente i filati e tessuti di cotone, di seta e di lana.

Nell'aprile, separatamente considerato, le importazioni italiane in Egitto sono ascese a fr. 1,731.750 in confronto a 1,526,200 nell'aprile 1903, ed a 1,367.675 nel 1902.

I raccolti agricoli all'estero. — A Beyrouth il raccolto della montagna come della pianura non ha dato i risultati aspettati; i prezzi furono spinti a 20[21 piastre l'oca, parità di fr. 2 90 a 3.05 circa.

A Broussa si ebbero a deplorare in varie località casi di flaccidezza.

Ad Adrianopoli raccolto un poco superiore a quello dello scorso anno.

Il raccolto dal Caucaso si dice risultato buono, almeno equivalente a quello dell'anno precedente. Quello della Persia è ritenuto moderato, e si annucia quindi una minore esportazione di bozzoli Nel Turkestan raccolto inferiore dal 15 al 20 p. c. a quello del 1903.

La peste nel Transvaal. — Si ha da Joannesburg, 26: La statistica ufficiale sull'epidemia della peste bubbonica constata che fino ad oggi vi sono stati 146 casi, di cui 26 fra europei. Vi furono 96 decessi, di cui 13 tra i bianchi.

Si annunzia che tra i cinesi internati nei distretti minerari si sono constatati 17 nuovi casi di malattia del sonno.

Una traccia dell'esploratore André. — Una nave americana trovò al Capo Flora, estremità nord-est dell'isola Northbrooker della terra Francesco Giuseppe, un cilindro d'ottone lungo circa un piede con la scritta: « Spedizione polare di André ». In Scandinavia si parla già di preparare una spedizione al Capo Flora per cercare altre tracce di André.

Il concorso internazionale di tiro a Lione — Oggi si apre a Lione l'ottavo concorso internazionale di tiro. Oltre 3000 tiratori, per la maggior parte diplomati nei grandi concorsi, vi partecipano.

Il *match* indotto quest'anno a Lione dalle Società di tiro francesi è l'ottavo del genere. Il primo fu battuto in Isvizzera nel 1895; il secondo all'Aja nel 1897; il terzo a Torino nel 1898; il quarto a Parigi nel 1900; il quinto a Lucerna nel 1901; il sesto a Roma nel 1902; il settimo a Buenos-Ayres nell'ottobre scorso. Gli italiani presero parte a quasi tutte le gare. ma, essendosi ostinati a sparare quasi sempre con arma regolamentare, mentre era concessa l'arma libera, non ottennero mai il primo posto.

Solo a Torino e a Buenos-Aires vinsero il secondo premio; negli altri *matchs* furono anche meno fortunati. Il primo posto invece toccò sempre agli svizzeri, giusto premio alla loro indiscussa superiorità e alla loro preparazione materiale e morale ultrasecolare a questa sorta di cimenti Per quest'anno si prevede una lotta accanitissima, sia per la maggiore preparazione di tutte le nazioni, sia per il numero delle concorrenti.

Esposizione nell'Africa del Sud. — Sotto gli auspici del Governo, nel prossimo novembre, sarà aperta a Cape-Town una esposizione industriale internazionale. Essa avrà la durata di tre mesi e si divide in tante sezioni per quante sono le industrie commerciali. Agli espositori sono fatte speciali concessioni per l'invio ed il rinvio delle materie esposte.

Per schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Comitato della Esposizione in Cape-Town, 93 - St.-George Street, ovvero a Londra, Palmerston House, Old Broad Street.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 5. — (*Continuazione del rapporto del generale Sakharoff*).

Durante la notte del 2 corrente il nemico ha stretto da vicino sul fronte, sopra Hai-ciu, le truppe che coprivano il nostro fianco destro, e che si tenevano non lungi dalla riva del mare, nel villaggio di Huan-tsia-lun.

Il mattino del 3 corrente i nostri rinforzi hanno occupato, appena giunti, Huan-tsia-lun e noi abbiamo avuto un soldato ucciso durante il fuoco di fucileria.

Nel pomeriggio un distaccamento nemico, forte di due battaglioni e di due squadroni, con sei cannoni a tiro rapido, fece un attacco.

Il grosso del nemico marciava all'ovest della ferrovia e due compagnie all'est.

I nostri avamposti, disposti a sud della valle del fiumicello di Kho, retrocedettero sotto il violento fuoco del nemico.

Gli avamposti collocati a Siao-khedza non retrocedettero.

Il passo di Tcha-pan-ling resta occupato dal distaccamento nemico come pure Madavaira, che si trova sulla via settentrionale di Siu-yan attraverso il passo di Dui-da-ling.

Il comandante della cavalleria dell'avanguardia, avendo ricevuto un rapporto su quanto era avvenuto, avanzò, alle 2,30, al trotto con un distaccamento verso Baositchja. Nello stesso tempo il nemico collocava cannoni a tiro rapido sulla collina a nord-ovest di Dunseh-khedz e la fanteria occupava le falde dei boschi vicini ai villaggi. Una nostra batteria a cavallo si recò sulla posizione di Baositchja, presso la ferrovia, sotto la protezione dei dragoni appiedati e delle guardie di frontiera. Il nemico sgombrò precipitosamente, sotto il fuoco della nostra artiglieria e della fucileria della fanteria, le linee che occupava e batte in ritirata verso Seniu-tchen. La nostra cavalleria inseguì i giapponesi fino ai loro avamposti a sei chilometri a nord di Se-niu-tchen, che è forte-

mento trincerata ed assai saldamente occupata. Abbiamo avuto un soldato ferito.

Il villaggio di Tamerlhoam è stato sgombrato il 3 corr. dai giapponesi.

Un piccolo distaccamento dell'avanguardia giapponese occupò il villaggio di Liu-tiata-til e vi si trincerò.

Sembra che attualmente le principali forze del nemico si concentrino a Van-dia-pudsa, in direzione di Kai-cheng e di Schi-ku-yo a sedici chilometri ad ovest di Sinàyen, sulla via di Haitchi-ku e Ta-schi-chao.

Le nostre perdite durante le ricognizioni del 3 luglio si sono limitate ad alcuni cavalli messi fuori di combattimento. Le ricognizioni del 3 luglio ci hanno portato a constatare che il nemico si fortifica nel passo di Da-ling.

PIETROBURGO, 6. — Un *ukase* imperiale, pubblicato oggi, ordina, in applicazione della legge sul servizio militare obbligatorio, la leva di 447,302 reclute per l'anno corrente.

Collo stesso *ukase* il generale Cerojascheff viene nominato governatore generale del Turkestan.

Secondo informazioni dell'*Invalido russo*, il tenente generale Preskoff, comandante della 42ª divisione di fanteria è nominato comandante del 3° Corpo d'armata di Vilna, il cui titolare, tenente generale Rasgonoff, è nominato comandante del 16° Corpo d'armata di Vitebsk.

CE-FU, 6. — Un dispaccio da Liao-yang dice che, secondo voci che corrono colà con persistenza, la squadra di Vladivostock avrebbe incontrato stamane la squadra giapponese al nord di Gen-san e vi sarebbe stato un vivo combattimento che sarebbe terminato con vantaggio della squadra russa.

LONDRA, 6. — Il *Lloyd* ha da Vladivostok, in data di ieri:

Il vapore inglese *Cheltenham*, condotto qui sabato scorso, attende la decisione del tribunale delle prede.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni*. — Un deputato domanda se il Governo inglese conferirà amichevolmente coi Governi francese ed italiano allo scopo d'indurli ad aggiungere ai consolati della Turchia europea ed Asiatica degli addetti militari ambulanti, incaricati di percorrere i distretti consolari stabiliti nei *vilayets*.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, risponde che il personale dei consolati delle provincie europee della Turchia, è sufficiente per proteggere gl'interessi inglesi; non vi è attualmente alcuna ragione per aumentarlo.

La proposta del primo ministro Balfour, tendente a limitare la durata della discussione della proposta di legge per la rivendita delle bevande alcooliche, è approvata con 262 voti contro 207, dopo una lunga discussione.

Il deputato Crook, volendo protestare contro l'applicazione di tale metodo, rifiutò di recarsi nei corridoi ove si votava, ed occorse l'intervento del presidente per deciderlo a votare.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi*. — Si approva in seconda lettura la legge che prescrive che l'argenteria estera debba avere un marchio speciale.

GYANGTSÈ, 5. — L'armistizio essendo terminato e non avendo i tibetani consegnato il forte in mano degli inglesi, questi hanno ricominciato il fuoco. I tibetani non risposero.

ABERDEEN, 6. — Un battello da pesca ha sbarcato altri diciassette superstiti del *Norge*.

SALONICCO, 5. — Il generale De Giorgis è ritornato iersera da Uskub.

WASHINGTON, 6. — L'Ambasciatore d'Italia, comm. Mayor des Planches, di ritorno dal suo congedo, ha ripreso oggi la direzione dell'Ambasciata.

PIETROBURGO, 6. — Il presidente del Comitato dei ministri, Witte, partirà in questa settimana per Berlino onde firmarvi come rappresentante del Governo russo, il trattato di commercio russo-tedesco, stipulato in base a concessioni mutue, fatte dalla Russia per l'introduzione dei prodotti industriali tedeschi e dalla Germania per l'importazione dei cereali russi.

GYANGTSÈ, 6. — Gli inglesi hanno dato l'assalto al forte tibetano ed hanno occupato i villaggi situati attorno alla base della collina e sulla collina stessa.

PIETROBURGO, 6. — Il *Bollettino ufficiale delle leggi*, pubblicatosi oggi, contiene un *ukase* imperiale che ordina la chiamata al servizio attivo, allo scopo di completare gli effettivi di marina dei porti del Baltico, tutti gli uomini non ancora richiamati ed appartenenti alla riserva della marina dei governatorati della Russia europea, ad eccezione di quelli dell'Orenburg e della Finlandia.

Inoltre pei servizi della piazza forte di Sebastopoli sono richiamati i riservisti dei distretti di Taganrok e di Rostow e di quattro circoli del governatorato di Kherson.

LISBONA, 6. — Il consigliere della Legazione d'Italia, Baroli, è partito per recarsi ad assumere la direzione della Legazione d'Italia a Pechino.

PIETROBURGO, 6. — Il *Peterbursky Listok* riceve dal suo corrispondente di Liao-yang che il generale Samsonon ha avuto un brillante scontro a Baositchyao, ove, malgrado il fuoco della fanteria nemica e dei cannoni a tiro rapido posti sulle colline di Da-cen-scheiza, i giapponesi furono sloggiati dalle loro posizioni da una batteria a cavallo russa.

I giapponesi furono pure sorpresi in bivacco da 300 cacciatori russi che provocarono fra essi grande panico. I russi riuscirono pure a scacciare gli avamposti giapponesi ferendo ed uccidendo parecchi soldati.

Una banda di duecento congusi, comandata da ufficiali giapponesi, ha attaccato la stazione di Su-an-tchen-sa, ma è stata respinta da una *sotnia* di guardie della frontiera.

Sul teatro della guerra regna attualmente un calore torrido.

LONDRA, 6. — *Camera dei Comuni*. — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che non ha informazioni precise sulla posizione attuale del Mad Mullah e sul numero delle sue truppe.

La voce che il Mad Mullah sia entrato nella valle del Nogal non è confermata. In questo momento non vi è alcuna operazione militare in corso e il governo non si propone di fissare immediatamente i limiti del suo protettorato nel Somaliland.

PIETROBURGO, 6. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Liao-yang: I giapponesi incominciarono a circondare l'esercito russo da due fianchi, ma dovettero abbandonare questo progetto perchè il generale Kuropatkine, mercè abili manovre, occupa una posizione vantaggiosa, strategica e tattica che gli permette di attaccare i singoli corpi d'armata nemici separatamente lungo le linee interne di operazione.

La necessità di evitare questa eventualità ha obbligato i giapponesi a fare indietreggiare le loro truppe.

SOFIA, 6. — È arrivato il Principe Ferdinando ed ha ricevuto il nuovo Ministro d'Italia, comm. Cucchi-Boasso, che gli ha presentato le sue credenziali.

LIAO-YANG, 6. — Si annunzia che, nel pomeriggio di ieri, vi fu un importante scontro fra le avanguardie dell'esercito russo dell'est verso Kho-zang a 80 *verste* circa da Liao-yang. Al tramonto un reggimento russo, dopo un vivo fuoco di fucileria, caricò alla baionetta e respinse il nemico.

Vi sarebbero cento morti e trecento feriti. I russi dormirono sulle loro posizioni.

TIEN-TSIN, 7. — La torpediniera russa *Tenente Curakoff* è giunta domenica, alle nove di sera a Port-Arthur.

Quattro torpediniere giapponesi tentarono di penetrare nel porto.

Le batterie della costa le videro e ne affondarono una ai piedi della Montagna d'Oro ed un'altra ai piedi della ventiduesima batteria. La terza ebbe il fumaiolo asportato e si ritirò insieme con la quarta.

Il morale della guarnigione di Port-Arthur è eccellente; i viveri sono abbondanti.

Cinquanta spie giapponesi furono arrestate sabato in una località non designata.

I treni circolano fino a sedici miglia da Port-Arthur. Numerosi cosacchi sono annegati in seguito alle inondazioni provocate dallo straripamento del torrente Langchi.

TOKIO, 7. — Il maresciallo Oyama è partito ieri pel teatro della guerra.

La popolazione gli ha fatto una grande dimostrazione.

CE-FU, 7. — Profughi da Port Arthur dicono che il principe Uktomsky è succeduto all'ammiraglio Witheft nel comando della squadra di Port Arthur.

LONDRA, 7. — (*Camera dei Comuni*). — (*Continuazione*). — La seduta procede agitata a causa dell'applicazione del sistema della ghigliottina alla discussione della legge sulle rivendite delle bevande alcooliche.

L'opposizione apostrofa il primo ministro, Balfour, gridando: *Imbavagliatore!*

Il Governo ottiene la maggioranza.

L'articolo primo della legge sulla rivendita delle bevande alcooliche è approvato con 231 voti contro 194.

Il ministro delle Indie, Brodrik, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il Governo non ha ricevuto alcuna conferma della presa del forte di Gyangtsé.

Aggiunge che la politica del Governo non è modificata e che potranno sempre essere intavolati negoziati quando i tibetani manderanno negoziatori competenti e muniti di pieni poteri.

Il Governo non ha intenzione di imporre condizioni che non siano d'accordo con le sue precedenti dichiarazioni.

La seduta è indi tolta.

PIETROBURGO, 7. — Nei circoli ufficiali si dichiara di non sapere ancora nulla circa la voce di una battaglia navale che vi sarebbe stata presso Gen-san.

GYANGTSÉ, 7. — La spedizione inglese si è impadronita della fortezza tibetana.

Le perdite degl'inglesi sono poco numerose.

SWINEMUNDE, 7. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane per la Norvegia, a bordo dello *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Si dice che la Russia, la Francia e l'Inghilterra discuterebbero attualmente un progetto di riforme per le provincie asiatiche ottomane abitate dagli armeni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 6 luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	756,12.
Umidità relativa a mezzodì	71.
Vento a mezzodì	NE
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 28°,3. minimo 20°,2.
Pioggia in 24 ore	goccie.

6 luglio 1904.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Francia e sulla Russia meridionale, minima di 756 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso fino a 1 mill. al centro; temperatura diminuita; temporali, tranne che sulle isole.

Barometro: minimo a 760 sull'Italia inferiore, massimo a 762 lungo la Catena alpina.

Probabilità: venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali; cielo vario con temporali, specialmente sull'Italia centrale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	27 5	21 2
Genova	sereno	mosso	27 2	20 7
Massa Carrara . .	sereno	calmo	26 5	21 0
Cuneo	sereno	—	28 8	16 5
Torino	$^1/_4$ coperto	—	27 0	18 0
Alessandria . . .	—	—	—	—
Novara	sereno	—	29 8	22 0
Domodossola . . .	$^1/_4$ coperto	—	28 4	11 3
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	30 3	14 5
Milano	$^1/_2$ coperto	—	30 9	16 7
Sondrio	sereno	—	27 5	15 1
Bergamo	sereno	—	29 0	16 0
Brescia	sereno	—	32 0	16 2
Cremona	sereno	—	29 3	17 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	29 6	18 7
Belluno	coperto	—	28 0	13 5
Udine	coperto	—	29 2	18 8
Treviso	coperto	—	30 8	19 7
Venezia	$^3/_4$ coperto	calmo	28 9	19 5
Padova	sereno	—	28 6	18 6
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	29 0	18 6
Piacenza	sereno	—	28 9	17 1
Parma	$^1/_4$ coperto	—	28 1	18 6
Reggio Emilia . .	—	—	—	—
Modena	$^1/_2$ coperto	—	28 9	18 7
Ferrara	$^1/_4$ coperto	—	28 3	19 8
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	28 2	20 2
Ravenna	$^1/_2$ coperto	—	27 8	18 9
Forlì	$^3/_4$ coperto	—	30 6	21 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	28 5	18 5
Ancona	coperto	legg. mosso	27 2	20 1
Urbino	coperto	—	27 4	18 6
Macerata	coperto	—	30 2	17 0
Ascoli Piceno . .	coperto	—	31 0	21 0
Perugia	coperto	—	29 9	17 5
Camerino	coperto	—	27 6	14 8
Lucca	coperto	—	28 8	19 2
Pisa	coperto	—	29 7	20 5
Livorno	coperto	calmo	29 0	20 7
Firenze	coperto		33 1	20 7
Arezzo	piovoso	—	32 9	17 8
Siena	piovoso	—	30 6	20 3
Grosseto	coperto	—	31 0	17 0
Roma	$^1/_2$ coperto	—	31 7	20 2
Teramo	coperto	—	31 6	19 8
Chieti	coperto	—	27 3	14 5
Aquila	coperto	—	28 6	17 4
Agnone	coperto	—	27 1	16 5
Foggia	sereno	—	33 4	19 3
Bari	nebbioso	calmo	28 8	21 2
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	30 5	21 1
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	31 8	20 5
Napoli	sereno	calmo	29 3	21 4
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	30 0	18 4
Avellino	sereno	—	27 6	15 1
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	26 1	12 5
Potenza	sereno	—	26 7	15 8
Cosenza	sereno	—	31 0	21 7
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	19 5	14 2
Reggio Calabria .	sereno	legg. mosso	26 8	22 8
Trapani	sereno	calmo	26 2	21 5
Palermo	sereno	calmo	28 7	16 4
Porto Empedocle .	sereno	calmo	32 0	24 0
Caltanissetta . . .	sereno	—	28 6	18 2
Messina	sereno	calmo	29 6	22 2
Catania	sereno	calmo	30 2	22 1
Siracusa	sereno	calmo	30 7	22 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 0	19 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	28 7	20 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*